



*"Sarai per sempre il nostro vero e unico leader"*

*Sono tanti i ricordi che mi legano a te Capitano, diciotto anni passati assieme, tra gioie, delusioni, vittorie e sconfitte. Mi ricordo quel lontano 1998, il caro Giancarlo Artioli, l'allora presidente del Basket Club Bolzano, perì per un tragico incidente stradale, lasciandoci nel dolore più profondo. Dovemmo ripartire da capo, ricostruire il morale e lo spirito di tutta la grande famiglia biancorossa. Era una scommessa per la nostra prima squadra ma decisi di puntare su di te, Laura e Sara. Eravate delle ragazzine ma in te, avevo già individuato il futuro della nostra cara e amata società. Eri piccola ma già determinata. Tutto ti riusciva con l'amata palla a spicchi, nulla era impossibile per te. Con il tuo entusiasmo e la tua voglia di fare, volevi andare lontano e ci stavi riuscendo, nonostante tutto. Quando andammo a Praga con la squadra per affrontare un'importante vetrina internazionale, sapevo che la realtà era quella che era. Eravate giovani, ancora acerbe ma nonostante questo, sognai ad occhi aperti un traguardo lontano, inarrivabile per molti. Io lo credevo possibile. Ti avevo detto che sarebbe stato bello giocare un giorno in A1, per noi dirigenti, per la gente che amava il basket ma soprattutto per voi, le atlete, protagoniste in campo di tutti i nostri sforzi. Tu non mi avevi risposto, avevi spalancato i tuoi occhioni azzurri sorridendo. Il basket era la tua passione, una grande gioia che hai avuto la fortuna di vivere direttamente con la tua cara mamma. Lei, quel lontano pomeriggio di Cesena, era la tua allenatrice, ma in un attimo qualcosa cambiò. Mancavano ragazze per giocare al completo e allora fu proprio lei a presentarsi al box del cambio. Fu la sua ultima partita con il Bcb ma quel momento non lo scorderò mai. Eri una ragazza sempre attenta, lavoravi per la squadra e per il gruppo, eri l'esempio in campo e fuori. Sempre la prima ad arrivare in palestra, e poi gli allenamenti, le fatiche. Nulla poteva toglierti la gioia di calcare il parquet. Quando il cielo ti donò Simone e poi Federico, il momento fu emozionante. Eppure, non sapevi quando avresti ripreso a giocare. "E la mia squadra come farà ora?" avevi detto più volte. Non ci impiegasti tanto a tornare con noi, il forte richiamo del canestro ti riportò ben presto in viale Trieste. Sapevi conciliare il ruolo di mamma a quello di guida suprema sul campo. Tutte ti cercavano, per chiederti un consiglio o strapparti anche e soltanto un sorriso. Con te abbiamo passato dei momenti unici, quella promozione storica in A1 nessuno la dimenticherà tanto presto. Quel sabato 8 maggio 2004, noi tutti l'abbiamo ancora nel cuore. Avevamo sognato per diciassette anni quel momento e assieme l'avevamo guadagnato con gioia, fatica e sacrifici. Quella vetrina rappresentava per noi ma soprattutto per te Paola, il giusto riconoscimento allo spirito d'abnegazione sempre presente sulla tua casacca numero 5. Quella casacca ora non ci sarà più, ma dentro di noi tu sarai sempre il nostro unico e vero leader silenzioso. Grazie capitano, ciao Paola.*

Carlo Alberto Valer

(Vice Presidente e Dirigente Responsabile Basket Club Bolzano)

